



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVII LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 12 del 30 gennaio 2018**

*Servizio Lavori d'Aula*



**MOZIONI NN. 2-3-4-5-7**

XVII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 2 - Riconoscimento dello stato di calamità naturale nel territorio dell'ex Provincia regionale di Enna.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la carenza di piogge a partire dalla primavera 2017 ad oggi ha generato danni irreparabili agli allevamenti, alle molteplici strutture serricole e alle coltivazioni presenti nel territorio ennese;

la scarsa risorsa idrica costringe i produttori agricoli a vedere fallito il raccolto del grano e la produzione dei foraggi per il 2018;

RILEVATO che:

l'esposizione degli agricoltori ai rischi naturali dovuti a fattori ambientali avversi e a condizioni climatiche sempre meno prevedibili si aggrava di giorno in giorno e mette in pericolo la sostenibilità economica delle aziende;

le superfici seminate sono compromesse ed è troppo tardi per poter riseminare di nuovo;

le sorgenti impoverite costringono gli allevatori a procurare l'acqua per i propri capi di bestiame altrove con notevoli aggravii di costi;

gli scarsi indennizzi concessi a posteriori dagli enti pubblici non sono più sufficienti a risarcire gli agricoltori dalle perdite subite, e tanto meno a ristrutturare il potenziale produttivo danneggiato;

CONSIDERATO che:

gli agricoltori ed i rappresentanti di categoria denunciano da tempo le scarse possibilità di sopravvivenza delle imprese dovute in primis dall'impossibilità di competere su un mercato inondato da prodotti provenienti dall'estero;

le rappresentanze degli agricoltori hanno chiesto l'intervento del Governo regionale a sostegno degli imprenditori agricoli e dei lavoratori del settore,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

./..

a riconoscere lo stato di calamità naturale nel territorio della ex provincia di Enna;

a recepire, tempestivamente, ogni iniziativa finalizzata alla quantificazione dell'entità dei danni alle produzioni in coerenza con quanto previsto dalle legislazioni in materia.

(29 dicembre 2017)

PAGANA - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO  
- DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -  
MANGIACAVALLO - MARANO - PALMERI - PASQUA -  
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO  
- ZAFARANA - ZITO

## XVII Legislatura ARS

## MOZIONE

N. 3 - Attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 3 della legge regionale n. 27 del 2016.

## L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il comma. 19 dell'art. 3 della legge regionale n. 27 del 2016 stabilisce che i soggetti titolari di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulato con la Regione, con gli enti sottoposti a vigilanza e tutela della stessa e gli enti del settore sanitario o con gli enti pubblici territoriali della Regione, inseriti nell'elenco di cui all'articolo 30, comma,1, della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni, possono optare, in alternativa alla stabilizzazione, per la fuoriuscita definitiva dal bacino di appartenenza a fronte della corresponsione di un'indennità omnicomprensiva d'importo corrispondente a 5 anni della retribuzione già in godimento, da corrispondere in rate annuali. Resta in ogni caso esclusa l'ulteriore prosecuzione del rapporto di lavoro a tempo determinato. Le misure di cui al presente comma sono riconosciute unicamente ai soggetti per i quali il numero di anni necessari al raggiungimento dei requisiti di pensionabilità non è inferiore a dieci;

in ordine alla modalità di corresponsione della suddetta indennità il successivo comma 20 prescrive che 'i beneficiari delle misure di cui al comma 19 sono autorizzati a negoziare il relativo credito, con l'applicazione di un tasso pari al TEGM trimestralmente rilevato ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 marzo 1996, n. 108 e successive modifiche ed integrazioni per le operazioni di anticipazione e sconto, decurtato almeno del 30 per cento presso una banca di propria fiducia inserita in una long list pubblicata entro il 30 giugno 2017 sul sito internet della Regione a seguito di interpello (avviso/richiesta di manifestazione di interesse) da parte del Dipartimento regionale delle finanze e del credito da esperirsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. La Regione interviene nelle predette operazioni creditizie quale debitore ceduto e sostiene il costo finanziario della cessione attraverso il pagamento del credito ceduto e degli interessi in otto rate semestrali. Con decreto del Presidente della Regione, da emanarsi

./..

entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa delibera della Giunta regionale, sono definite le modalità attuative';

CONSIDERATO che in ottemperanza agli obblighi di legge, con D.D.G. n. 582 dell'Assessorato dell'Economia- Dipartimento delle Finanze e del Credito- veniva approvata la long list delle banche iscritte all'Albo di cui all'art.13 del D.lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) interessate allo svolgimento delle operazioni creditizie di cui all'art.3, commi 19 e 20 della Legge regionale n. 27/2016, che hanno trasmesso manifestazioni di interesse;

APPRESO che:

il Presidente della Regione siciliana non ha ancora provveduto all'emanazione del decreto di cui al comma 20 dell'art. 3 della Legge n. 27/2016 con il quale si sarebbe proceduto alla definizione delle modalità attuative della Legge;

la mancanza di tale decreto rende inattuate le norme contenute nella Legge n.27/2016, nega i diritti di tutti quei soggetti titolari di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulati con la Regione e rappresenta l'ennesimo esempio delle politiche di Governo lasciate incomplete,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a procedere all'emanazione del sopra citato decreto e venga istituita un Ufficio speciale che si occupi della trattazione dei casi.

(5 gennaio 2018)

FOTI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO -  
DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - MANGIACAVALLLO -  
MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI -  
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA  
- ZITO

## XVII Legislatura ARS

## MOZIONE

N. 4 - Incentivi alle imprese artigiane.

## L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 (Decreto Bassanini) venivano conferiti alle Regioni funzioni e compiti amministrativi dello Stato, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

il trasferimento di funzioni, per espressa disposizione di Legge, avviene con modalità diverse per le Regioni a statuto ordinario rispetto a quelle a statuto speciale, per quest'ultime, infatti, è previsto l'adeguamento dei singoli Statuti, in mancanza del quale le funzioni rimangono in capo allo Stato;

gli statuti delle regioni a statuto speciale vengono attuati, per le materie e gli ambiti previsti, da norme approvate con la forma di decreto legislativo. Il procedimento prevede che sullo schema della norma di attuazione dello statuto speciale sia sentita la Commissione Paritetica; in seguito al positivo parere della Commissione, lo schema viene sottoposto alla deliberazione del Consiglio dei Ministri, promulgato e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale;

in materia di incentivi alle imprese, le Regioni a statuto speciale: Sardegna (D. Lgs 17 aprile 2001, n. 234), Trentino Alto Adige ( d.lgs 11 giugno 2002, n.139), Friuli Venezia Giulia ( d. lgs 23 aprile 2002, n. 110) e Valle D'Aosta ( d. lgs 15 luglio 2015, n.116) provvedevano agli adeguamenti previsti e attuavano il decentramento amministrativo, non così la Regione Siciliana;

a causa di ciò, tutt'oggi le funzioni in materia di incentivi alle imprese artigiane continuano ad essere, per la Sicilia, esercitate dallo Stato, creando di fatto una gestione decentrata per le Regioni a statuto ordinario e per quelle a statuto speciale che hanno adeguato i propri statuti, mentre rimane una gestione centralizzata per la Regione siciliana;

per effetto degli adeguamenti statutari attuati dalle predette Regioni a statuto ordinario ricevono i trasferimenti annuali, ripartiti in quote

./...



trimestrali di eguale importo, indicate nei decreti della RGS, mentre la quota calcolata per gli incentivi nella Regione Siciliana viene riassegnata alle amministrazioni centrali che svolgono a livello statale le funzioni, in attesa delle norme di attuazione previste dallo Statuto;

VISTO che:

la legge 949/52 è il principale strumento agevolativo, nel comparto del credito, per sostenere lo sviluppo delle imprese artigiane, i beneficiari infatti sono tutte le imprese artigiane, consorzi e società consortili costituiti, anche in forma di cooperativa, esclusivamente fra imprese artigiane;

le agevolazioni per l'accesso al credito con la Legge 949/52 avvengono tramite Artigiancassa s.p.a.;

CONSIDERATO che:

non è ancora stato avviato l'iter affinché si giunga all'approvazione delle norme di attuazione per effettuare il trasferimento delle funzioni alla Regione Siciliana e attuare decentramento amministrativo anche in materia di incentivi alle imprese artigiane;

tale passaggio è indispensabile per stilare una nuova convenzione con Artigiancassa s.p.a., riavviare l'attribuzione delle risorse messe a disposizione dalla legge n. 949/52 e richiedere allo Stato gli oltre 200 milioni di euro destinati agli artigiani siciliani;

la mancata erogazione delle risorse comporta un danno incalcolabile per gli ottantamila artigiani siciliani e tali somme avrebbero certamente salvato numerosi posti di lavoro e garantito la sopravvivenza di molte famiglie, provate irrimediabilmente dalla crisi,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare tutte le procedure necessarie al trasferimento delle funzioni anche in materia di incentivi alle imprese artigiane, attuando così l'indispensabile decentramento amministrativo, perchè venga riavviata l'attribuzione delle risorse messe a disposizione dalla legge n. 949 del 1952 a favore delle imprese artigiane siciliane e vengano richiesti allo Stato gli oltre 200 milioni di euro pregressi ad esse destinati.

(5 gennaio 2018)

./..

FOTI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO -  
DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - MANGIACAVALLLO -  
MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI -  
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA  
- ZITO

## XVII Legislatura ARS

## MOZIONE

N. 5 - Inclusione, tra i componenti con diritto di voto nel Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, della rappresentanza dell'Ordine regionale dei dottori agronomi e forestali della Sicilia.

## L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Sicilia (PSR Sicilia 2014- 2020) è stato istituito con D.A. n.01/GAB del 25/01/16 dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea in conformità agli art. 47 e 48 del citato Reg. (UE) n.1303/2013, sulla base di quanto contenuto nel paragrafo 15.2 dello stesso Programma approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 8403 del 24 novembre 2015;

ATTESO che il Comitato di Sorveglianza è composto, secondo quanto previsto dall'art. 48 del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Reg. (UE) n. 240/2014 (Codice di Condotta) e dal paragrafo 15.2 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020, dal Partenariato istituzionale e dal Partenariato socio - economico;

RILEVATO che tra i componenti del Comitato di Sorveglianza con diritto di voto manca la rappresentanza dell'Ordine Regionale dei Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia e che dalla comparazione della composizione degli omologhi Comitati di Sorveglianza PSR 2014-2020 di altre regioni la rappresentanza dell'Ordine Regionale dei Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, con diritto di voto, è invece garantita;

CONSIDERATO che la mancanza della rappresentanza del suddetto Ordine risulta incomprensibile poiché per questa via ,durante la programmazione e gestione delle misure del PSR, viene a mancare una voce altamente qualificata che, se presente invece, apporterebbe un positivo giovamento ai lavori di gestione e programmazione del Comitato di Sorveglianza;

ATTESO che nei possibili casi di conflitto di interesse è già previsto all'articolo 9 del Regolamento Interno del Comitato di Sorveglianza che i componenti del Comitato devono astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni che possano coinvolgere interessi propri o di soggetti, organizzazioni, enti, associazioni, comitati, società con i quali abbia rapporti. Il soggetto

./..

dovrà comunque astenersi in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza, il Comitato è chiamato a decidere/prendere atto sul reale o potenziale conflitto d'interessi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
E PER ESSO  
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO  
RURALE  
E LA PESCA MEDITERRANEA

a porre in essere tutte le azione necessarie affinché venga inclusa la rappresentanza dell'Ordine Regionale dei Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia tra i componenti con diritto di voto del Comitato di Sorveglianza PSR Sicilia 2014 - 2020.

(8 gennaio 2018)

FOTI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO -  
DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - MANGIACAVALLLO -  
MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI -  
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA  
- ZITO

## XVII Legislatura ARS

## MOZIONE

N. 7 - Sviluppo delle linee metropolitane filoviarie e del trasporto rapido di massa nell'ambito delle città metropolitane.

## L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la presente mozione mira alla costituzione di un tavolo tecnico permanente, che dia risposte e linee guida per garantire che a Palermo si concludano i lavori per il trasporto pubblico di massa;

l'incertezza e ritardi per la realizzazione delle linee metropolitane filoviarie e del trasporto rapido di massa a Palermo, obbligano a serie considerazioni di carattere organizzativo. Dal momento che la politica dei trasporti a scala urbana è oggi più che mai fortemente connessa ai temi della tutela della salute dei cittadini e dello sviluppo del tessuto commerciale e imprenditoriale, si rende necessaria l'approvazione di una mozione per sollecitare e favorire il completamento delle opere infrastrutture cittadine;

CONSIDERATO che Il bipolarismo tra le grandi opere a carattere nazionale e quelle che riguardano la Sicilia, è sintomatico dell'incompiutezza dei lavori regionali. A Palermo, pesa come una zavorra l'apparente distrazione dell'Amministrazione comunale di Palermo nei riguardi della costruzione delle linee di metropolitana automatica leggera (MAL) della città. La Giunta Comunale ha provveduto nel dicembre dello scorso anno a prendere atto delle conclusioni positive della Conferenza dei Servizi svoltasi presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel maggio 2016, quindi con oltre 18 mesi di ritardo è indispensabile dare una accelerazione. Ecco perché la presentazione di un documento politico come una mozione, volta a riunire tutte le istituzioni per garantire la realizzazione di un'opera che crea lavoro e garantisce il miglior sistema del trasporto pubblico di massa;

ATTESO che:

l'obiettivo della presente mozione è quello di impegnare il Presidente della Regione e l'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e Trasporti alla costituzione di un tavolo tecnico permanente, al quale siano presenti la Città Metropolitana, il Comune di Palermo e i soggetti tecnici competenti,

./..

ivi compresi quelli designati dal prossimo Governo nazionale. Con l'avvio di un dialogo che sia in grado di dettare procedure amministrative e tempi certi per la prosecuzione rapida della progettazione, si potrà marciare verso la necessaria acquisizione delle risorse disponibili, di quelle programmate e per l'avvio della realizzazione dell'opera entro il termine del periodo di programmazione comunitaria 2014-2020;

EVIDENZIATO, altresì, che a Palermo, nonostante l'assegnazione di 100 milioni di euro, provenienti dal Fondo sviluppo e Coesione 2014-2020 per la realizzazione del secondo lotto della Chiusura dell'Anello Ferroviario, opera tutta in sotterraneo, di cui è in fase di realizzazione il primo lotto ma è incerto il termine dei lavori, ed altri 23 milioni di euro del contratto di Programma di RFI per il miglioramento delle linee esistenti, ovvero del Passante Ferroviario, non si comprendere, a tutt'oggi, la sofferenza nel tutelare un settore strategico come quello dei trasporti,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intervenire e porre in essere quanto in premessa esposto.

(15 gennaio 2018)

MILAZZO - GENOVESE - CALDERONE - MANCUSO